

“ MARATEA: il suo territorio”
Superficie ha. 6732 - Abitanti 5356.

MARATEA, un centro pittoresco con una vallata stupenda circoscritto da un cerchio montuoso che lo protegge dai venti. Il tutto è trapunto da qualche casolare abbandonato, da nuove e civettuole villette ed edifici scolastici, tra cui primeggia l'istituto “De Pino”, ormai centenario. Tre ex conventi dalla solenne vecchia struttura allietano il territorio; due di essi sono affidati, da tempo, alle suore di N. S. al Monte Calvario, per opere educative, volte oggi prevalentemente alla promozione della prima infanzia, e il terzo ristrutturato per una nuova funzionale sede dell'istituto alberghiero. Tali strutture completano le istituzioni scolastiche presenti nel territorio: scuole medie, professionali e liceo scientifico.

Un grosso e dinamico edificio ospita la nuova sede dell'antichissimo ospedale “De Lieto”, mentre dalla cima del monte, la basilica di San Biagio e il Cristo Redentore, alto 22 metri, sembrano proteggere il territorio e la laboriosità di tutti i cittadini impegnati nelle varie istituzioni, e le altre diverse attività.

Su tutto il territorio sono disseminate molte Chiesette, al centro storico le più importanti sono, quella dell'Addolorata, l'Annunziata, e l'Immacolata, quest'ultima interessante per i rinvenimenti scoperti sotto il pavimento che potranno, dopo attenti studi, dare indicazioni nuove sulla storia antica di Maratea. Molto bella e in via di restauro è la bella barocca chiesa del Rosario, annessa all'istituto De Pino. Dalla sua posizione, la “Chiesa Madre”, di recente restaurata, veglia sulla operosità della cittadinanza.

Più giù sul mare si trova l'ex colonia marina, trasformata in un grande centro scolastico, con una palestra pubblica ed una Chiesetta. A piazza del Gesù poi si ammira una bella chiesa di nuova costruzione, mentre al porto svelta la chiesa della Madonna di Porto Salvo, protettrice delle attività peschereccie degli abitanti della frazione. Sul mare opere gigantesche hanno sbarrato la violenza dei flutti per dare protezione ad imbarcazioni e natanti di numerosi turisti.

Sulla scogliera, lungo il litorale, al confine col mare, a distanza prestabilita, sostano i resti di monumentali “torri aragonesi”, che in tempi molto remoti, erano destinate alla guardia del territorio, a difesa dalle scorrerie dei saraceni. Oggi, di alcune di esse si ammirano solo i ruderi, risparmiati dalle bufere atmosferiche e dalla corrosione del tempo, mentre, quella di “filocaio”, restaurata internamente, splende in tutta la sua antica bellezza, nelle vicinanze del porticciolo, inoltre gigantesca, troneggia quella di “Santa Venere”, recentemente ristrutturata con qualche arbitraria modifica all'esterno.

Il territorio, che ci offre una vita sana e tranquilla, degrada con terrazze verdeggianti verso il mare, fertili sono gli orti solcati da abbondante acqua utilizzata per irrigare e coltivati a svariati tipi di ortaggi, e vigneti. gli orti sono ricchi di piante di fichi, pesche, aranci, limoni, olivi. Tali piante arrivano quasi fin sopra la scogliera

che è interrotta, da capricciose insenature con bianchi arenili, per tutta la sua lunghezza da Sapri a Tortora.

Descrivendo il territorio dal mare, navigando lungo il litorale "lucano", di 32 km., che va dal "canale di mezzanotte" (lato campano), al fiume "noce" (lato calabro), si vedono, oltre le torri già descritte, gli insediamenti di "Acquafredda", un'ampia chiesa, la stazione ferroviaria e l'ufficio postale, vari importanti alberghi,

suntuose ville, inoltre sulla scogliera, spicca maestosa la villa "Nitti", attualmente in fase di restaurazione.

Seguendo, si trova la frazione di "Cersuta", dove l'apprezzato "bar ristorante" familiare "da cesare", è l'unico luogo conosciuto per un incontro nella zona; a qualche centinaio di metri, si scorge la pericolosa curva della "statale 18" a picco sul mare, denominata "apprezzami l'asino": più avanti, si osserva la

fitta ed incantevole verde boscaglia "ogliastro"; arrivando alla frazione più popolata, "Fiumicello", dove la piazza del Gesù fa da cornice ai vari alberghi ed a un fiorente commercio; mentre alle spalle trovasi la stazione ferroviaria principale in cui trafficano i treni fra nord e sud, con la fermata di alcuni treni più importanti; scendendo verso il mare, un suggestivo ed attrezzato porticciolo, attende l'arrivo e il ricovero di, ormai, centinaia di natanti, anche di notevoli dimensioni.

Continuando verso il sud, si osserva il nucleo di "filocaio", sede di bellissime e moderne ville, poco più avanti, le rinomate "grotte di Marina"; a poca distanza, la ridente e boscosa frazione di "Marina di Maratea", con molte ville ed alberghi, inseriti in folti uliveti, servita dalla terza stazione ferroviaria, una Chiesetta; al fine, alla vista del fiume "noce", una cooperativa artigianale, in una estesa pianura, dedica il lavoro, in apposite serre, alla produzione di ogni specie di fiori, che spedisce in tutto il mondo.

Navigando per rientrare al porticciolo, si scorge da lontano, il benedicente "Cristo Redentore", sul monte San Biagio (o, Castello, come, in tempi remoti, era comunemente chiamato dagli abitanti dell'epoca); a poca distanza dalle sue falde si



trovano i villaggi di: "Brefaro", molto somigliante ad un luogo turistico "alpino", una Chiesetta, alcune case, e molto pascolo; poi "Massa", una bella chiesa ristrutturata, villaggio con una estesa vallata ed un fiorente caseggiato che si unisce a varie grosse edificazioni di un tempo non molto remoto, formano una popolosa comunità di operatori, imprenditori dei più qualificati, la gente si distingue per la nota laboriosità.

All' inizio dell' ascesa al monte, altra frazione "Santa Caterina", crocevia dei vari villaggi, splende per la sua privilegiata posizione geografica, esposta al sole, ed il meraviglioso e riposante panorama domina l' azzurro mare sottostante. Dalla sua Cappella, la "Madonna di Fatima", vigila e protegge i passanti all' incrocio delle varie strade.

E' in questo, ampio scenario, incantevole, affascinante panorama, al cospetto dell' immensità del mare, una cornice di monti, vallate verdeggianti, luoghi di remote gesta e valori di antica Cristianità, che sorge, maestoso, monumentale il modernissimo complesso turistico: "Pianeta Maratea". Superando quanto c' è di meglio internazionalmente, è costituito da albergo con centinaia di vani e centinaia di appartamenti di varie grandezze, saloni di varie dimensioni, serviti dai più moderni accorgimenti ricettivi, sofisticate attrezzature. Terrazze, piscine, giochi, divertimenti notturni, parcheggi, oltre varie piazze contornate da magazzini, boutique, di ogni genere di commercio e servizi vari. Sede di convegni e di conferenze, ormai, conosciuto, anche internazionalmente e frequentatissimo.

Dal "centro storico", risalendo verso la "Colla", l' ultima frazione, al confine con Trecchina (ossia col resto della Lucania), si arriva al moderno "campo sportivo", da poco costruito; poco più avanti si trovano dei capannoni, di recente costruzione, adibiti alla fabbricazione tessile.

Disseminati sul vasto territorio, sorgono numerosi ed attrezzati alberghi, pensioni, ristoranti, che ricevono ed allietano, ormai migliaia di turisti, provenienti da tutto il mondo. Di essi riferirò con cura, singolarmente più innanzi.

Storici, insigni scrittori di tutti i tempi, innamorati ed amanti delle bellezze naturali di questo angolo di territorio Lucano, ne descrivono da secoli, le avvincenti vicende storiche, di carattere militare, politico, e sociale.

La sua gente, attiva, coraggiosa, tenace, da sempre, in ogni epoca ha lottato per fronteggiare le difficoltà che di volta in volta si sono presentate sul suo cammino, rinnovandosi, aggiornandosi sempre per superare se stessi verso un futuro migliore.

Anche io, pur non essendo scrittore, intellettuale, ma dedito al lavoro, fin da bambino, da vari lustri, dal nostro "Tirreno", alle lontane Americhe, ho sempre gelosamente custodito e sognato nel mio essere il nome di Maratea, pertanto, senza alcuna pretesa, e con la umiltà che mi è propria, proverò a raccontare alcuni episodi del mio modesto operare.